

e-mail: spettacoli.fe@lanuovaferrara.it



## I "Mestieri immateriali" di Franceschini

Esce oggi il nuovo romanzo del ministro di casa nostra: la storia di una strana agenzia



A lato  
Franceschini  
Sopra  
la copertina

"Mestieri immateriali di Sebastiano Delgado", così si intitola il romanzo di Dario Franceschini che oggi, dopo un paio d'anni di assenza, torna sugli scaffali con un lavoro nuovo, edito sempre da Bompiani.

"Daccapo", suo romanzo precedente, venne infatti pubblicato nel 2011. Il ministro per i rapporti con il Parlamento suggerisce ai lettori di non cercare collegamenti tra scrittore e politico e scherza: «Sono

un caso di omonimia con somiglianza fisica».

Protagonista di questo romanzo breve è Sebastiano Delgado, ma di lui si sa poco. L'autore, escluso il nome, non lascia trapelare alcun indizio. Una notte Delgado mentre si gira e rigira nel suo letto, pensando a quanto vorrebbe avere una donna che dorme accanto a sé, ha l'intuizione che gli cambierà la vita per sempre. Quella, cioè, di creare

un'agenzia che soddisfa i bisogni dell'anima, ovvero 13 "mestieri immateriali", che vanno dai ballisti alle dormitrici, fino alle sbadanti, pronti a togliere quelle piccole incofinabili voglie tralasciate nella frenetica quotidianità.

L'opera, composta da 94 pagine, rientra nella Collana As-Saggi e già dalla copertina promette di essere affascinante, divertente, onirica, surreale e visionaria.

Franceschini, con il suo primo romanzo ("Nelle vene quell'acqua d'argento", ed. Bompiani 2006), vinse in Italia il Premio Opera Prima Città di Penne, il Premio Bacchelli ed in Francia il Premier Roman di Chambéry. Nel 2007 ha pubblicato "La follia improvvisa di Ignazio Rando", poi nel 2011 "Daccapo". Adesso continua con la sua doppia vita di politico e scrittore proponendo questo nuovo lavoro.

## Il cuore dei Ferraresi al Festival di Roma

Presentato il film di Elisabetta Sgarbi che racconta vicende di Resistenza attorno al Po: in sala la staffetta Lidia Bellodi

di Paolo Boldrini

Una serata ferrarese al Festival internazionale del film. La regista è Elisabetta Sgarbi, figlia dei farmacisti di Ro, la storia è ambientata sulle due sponde del Po, tra Bondeno e il Polesine, i protagonisti sono partigiani e partigiane, come Lidia Bellodi, la staffetta che è presente in sala e quando viene presentata si merita una standing ovation: tutti in piedi, come per una star. *Quando i tedeschi non sapevano nuotare* porta sul grande schermo vita e morte di un'altra Resistenza, meno conosciuta dalla storiografia: non le brigate di garibaldini del Piemonte, abili a nascondersi sulle montagne, ma i partigiani della pianura, piatta come un biliardo, circondata dal grande fiume fino al Delta, dove il Po si butta in Adriatico.

Anche tra il pubblico della prima c'è molta Ferrara: dal ministro per i rapporti con il Parlamento, Dario Franceschini, allo scrittore e documentarista Folco Quilici, fino agli storici Anna Quarzi ed i fratelli Antonella e Davide Guarnieri. Sono anche loro le voci narranti che portano gli spettatori a confrontarsi con la lotta per conquistare la libertà di un popolo orgoglioso. Lidia Bellodi, mente lucida e sguardo fulminante, racconta l'assalto delle donne ai municipi

di Bondeno del '45 per distruggere i registri di leva, svelando i trucchi per sfuggire ai controlli dei nazi fascisti. Una pagina di storia documentata nel libro "Le voci della libertà" del giornalista della Nuova Ferrara, Alberto Vincenzi. "A quell'epoca poche donne potevano permettersi di comprare le mutande, così capitò che per ingannare i tedeschi una di noi, sentendosi perduta, alzò le gonne e avanzò in bicicletta fischiettando, lasciando il nemico a bocca aperta a osservare le sue grazie". Poi arriva Velia Evangelisti che svela i suoi travestimenti per aggirare i posti di blocco: "Indossavo gli abiti di mio padre, che era orgoglioso di me. Una sera uscii in bicicletta sotto la neve, scivolai ma riuscii a portare a termine la missione".

Anime erranti lungo il Po, il fiume diventato la tomba di tanti tedeschi che cercavano di attraversarlo in tutti i modi, quando la guerra era perduta. Chi provò con una fune, chi con una vasca da bagno. Migliaia di vite intrappolate dalla corrente che avanza, inesorabile, richiamata dalla voce del mare. Tra le tante testimonianze c'è anche quella di Giuseppe Sgarbi - padre della regista e del critico d'arte Vittorio - che ha una parte nel film come giovane resistente di Stienta. Drammatico il capitolo dedicato a Ludovico Ticchioni,

ucciso dopo l'arresto a Ferrara e dissotterrato al cimitero a mani nude dalla madre che trova nella giacca l'agenda della sua prigionia, come il Diario di Anna Frank. C'è tutta Ferrara in questo film, la comunità ebraica illustrata dal rabbino capo Luciano Caro, lo scrittore Giorgio Bassani, il comandante Walter Feggi che consegna agli alleati la mappa dei fondali del Delta. Ancora il Po che va e viene dalla guerra quotidiana, che strega re-

gisti come Ermanno Olmi e Bernardo Bertolucci, che nel 1945 diventa la tomba dei nazisti e sei anni dopo, nel '51, sommerge il Polesine causando morte e distruzione. Un'alluvione che non sarà dimenticata grazie al libro di Gian Antonio Cibotto, che ha lo stesso valore delle pagine scritte da Tina Merlin sul Vajont. Elisabetta Sgarbi segue questa scia, la memoria e il fiume. Con Ferrara nel cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elisabetta Sgarbi a Roma in compagnia di Vincenzo Mollica, giornalista della Rai, e Franco Battiato, popolare cantautore siciliano



### FERRARA MUSICA

## Le mani di Koroliov incantano il Comunale

La leggerezza e la percussione. L'acquerello e il guazzo. Possono compatirsi le musiche pianistiche di Claude Debussy e quelle di Sergej Prokofiev? Possono convivere? Per Evgeni Koroliov, l'altra sera al Teatro Comunale nel secondo appuntamento della stagione di Ferrara Musica, evidentemente sì. La musica di Debussy, il suo acquerello ricco di colori leggeri espresso nei nove Preludi tratti dal secondo libro, non ha nulla da spartire col guazzo prokofieviano, con la sostanziale secchezza di tali e tanti accordi percussivi e irridenti contenuti nei cinque Sarcasmi.

Uniti in concerto sembrano le facce opposte di un'unica medaglia. I lavori sono contemporanei, 1913, compiono dunque cent'anni, ma gli acquerelli debussiani sono e saranno sempre senza tempo, i Sarcasmi di Prokofiev manifestano invece la loro vetustà estetica. L'unico elemento che li può legare è il colore pianistico novecentesco profuso (è il caso di dirlo) a piene mani, su entrambi.

Il primo tempo del concerto ha consentito al solista di mostrare la propria impeccabile tecnica in entrambi i brani: Koroliov possiede sulla punta delle

dita e nei metacarpi una ricchezza di colori pianistici che gli permettono di affrontare qualsiasi partitura che miri all'esaltazione del timbro rispetto alla melodia, laddove gli squarci tematici divengono suono intessuto di sfumature anziché canto gravido di armonia. E il pubblico, non numeroso per la verità, ha apprezzato e lungamente applaudito.

Nella seconda parte il pianista è entrato insieme alla moglie Ljupka Hadzigeorgieva e a 4 mani hanno eseguito La Sagra della Primavera scritto da Igor Stravinskij, non la trascrizione dalla

musica orchestrale creata per l'omonimo balletto. La Ljupka sulla sinistra ai tasti gravi, Evgeni sulla destra a intercalare con le scale e i trilli l'effetto di basso continuo generato dalla moglie. Ottima esecuzione, che ha messo in luce pure due approcci emotivi diversi alla musica. Tanto impetuosa, umorale, prorompente la donna, quanto posato, tranquillo, classicheggiante l'uomo. Era uno spettacolo vederli suonare assieme ed immaginare che, in famiglia, lei è l'uragano e lui la quiete dopo la tempesta. Pubblico caloroso fino ai bis: Johann Sebastian Bach, due ottime e brevi trascrizioni di György Kurtág per pianoforte a 4 mani da una Cantata e da una Sonata per organo.

Athos Tromboni

### CLASSIFICA DEI FILM

## Zalone da record con il suo "Sole a catinelle"

C'era da immaginarselo: "Sole a catinelle", nuovo film di Checco Zalone, sbaraglia la concorrenza con 4.667 presenze nell'ultimo fine settimana nei cinema di Ferrara. Il comico pugliese riesce nell'impresa di superare da solo la metà degli spettatori dell'intera programmazione cittadina, visto che il totale è di 9.658 biglietti staccati. Staccatissimo al secondo posto con 950 presenze c'è "Planes", nuovo film d'animazione della Walt Disney, mentre resiste al terzo "Cattivissimo Me 2", altro film d'animazione (australiano), che ha 477 persone alla terza settimana di proiezione.

1. QUESTIONE DI TEMPO	4667
2. PLANES	950
3. CATTIVISSIMO ME 2	477
4. VADO A SCUOLA	381
5. MACHETE KILLS	380
6. ANNI FELICI	363
7. ENDER'S GAME	360
8. MONSTERS UNIVERSITY	315
9. GIOVANE E BELLA	283
10. QUESTIONE DI TEMPO	266
11. PRISONERS	258
12. LA VITA DI ADELE	233
13. GRAVITY	175
14. CAPTAIN PHILLIPS	162
15. CANI SCIOLTI	114
16. I PUFFI 2	99
17. UN CASTELLO IN ITALIA	81
18. SOMETHING GOOD	44
19. JUSTIN E I CAVALIERI VALOROSI	38
20. UNA PICCOLA IMPRESA MERIDIONALE	12
<b>TOTALE</b>	<b>9658</b>

### SALA BOLDINI

## Riparte la rassegna del Circolo Brooks

Per il terzo anno di fila il circolo Arci Louise Brooks presenta la rassegna "Riusciranno i nostri eroi", realizzata con la Federazione italiana cinema d'essai Emilia-Romagna, la sezione regionale del Sindacato nazionale critici cinematografici e con la Rete degli spettatori. Anche stavolta lo sguardo è puntato sui film italiani passati troppo frettolosamente in sala e sui titoli indipendenti in circolazione, che saranno per lo più accompagnati dai registi. Saranno 5 i film presentati alla Sala Boldini. Il primo titolo in programma, oggi alle 21, è "Noi non siamo come James Bond" di Mario Balsamo e Guido Gabrielli, film vincitore del Premio speciale della giuria al Torino Film Festival 2012.

**CENTRO NUOTO COPPARO**  
Via dello Sport, 45 - Copparo (FE) Tel: 0532 - 861383  
www.centronuotocopparo.it - mail: centro\_nuoto\_copparo@libero.it

**PROVE GRATUITE DI TUTTE LE ATTIVITA'**  
massimo 2 prove gratuite per attività e obbligatoria la prenotazione

**dal 11 al 23 novembre**  
**PER I NUOVI ISCRITTI!!** dai 16 anni

-non conosci il Centro Nuoto Copparo?  
-non sai che attività scegliere?

**ALORA PAI! QUESTO E' IL MOMENTO GIUSTO!!**